

il **nuovo** concorso  
a cattedra

COMPRENDE  
ESTENSIONI  
ONLINE

# Filosofia

nella **scuola secondaria**

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

Classi di concorso:

**A18** Filosofia e Scienze umane | **A036** Filosofia, Psicologia e Scienze dell'Educazione

**A19** Filosofia e Storia | **A037** Filosofia e Storia

a cura di **Alessandra Pagano**





# Accedi ai servizi riservati



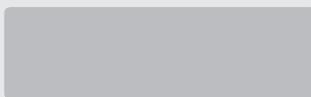
COLLEGATI AL SITO  
**EDISES.IT**

ACCEDI AL  
**MATERIALE DIDATTICO**

SEGUI LE  
**ISTRUZIONI**

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere a **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

## Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

## Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per gli utenti registrati



il **nuovo** concorso  
a cattedra

# Filosofia

nella **scuola secondaria**

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

a cura di **Alessandra Pagano**



Il nuovo Concorso a Cattedra – Filosofia nella scuola secondaria - II Edizione  
Copyright © 2016, 2013, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0  
2020 2019 2018 2017 2016

*Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata*

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,  
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

*Autori:*

Roberto Colonna

Alessandra Pagano

Livio Santoro

Ivano Palmieri (*per le Unità di Apprendimento*)

*Progetto grafico e fotocomposizione:* ProMedia Studio di A. Leano - Napoli

*Grafica di copertina:*  curvilinee

*Redazione:* EdiSES - Napoli

*Stampato presso la* Litografia Sograte S.r.l. – Città di Castello (PG)

*Per conto della* **EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli**

ISBN 978 88 6584 636 0

**www.edises.it**  
**info@edises.it**

---

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo [redazione@edises.it](mailto:redazione@edises.it)

# Finalità e struttura dell'opera

Il presente lavoro si pone come strumento di supporto per quanti si apprestano alla preparazione del concorso a cattedra per le classi il cui programma d'esame comprende la Filosofia. Premessa imprescindibile non può che essere una riflessione sull'importanza dell'insegnamento di tale disciplina nella formazione della coscienza e della personalità dei discenti. Secondo una definizione data da una commissione ministeriale incaricata di affrontare il problema dell'insegnamento filosofico nelle scuole, la riflessione filosofica si caratterizza «*come forma di metariflessione concettuale, mobile e flessibile, connessa con una considerazione critica concernente l'origine, le condizioni, i metodi, i limiti e i valori che contraddistinguono nella loro effettiva concretezza i vari saperi e le differenti discipline*».

Il compito della Filosofia è, dunque, quello di aprire la mente, abituare i ragazzi al ragionamento, condurli ad individuare i propri limiti, e attraverso ciò le proprie potenzialità. Ma deve essere anche quello di fornire le capacità di affrontare e risolvere problemi non in base a credenze, e quindi ad atti di fede o a scelte ideologiche o politiche, bensì attraverso una riflessione razionale, una deliberazione con se stessi che presuppone il dialogo, la discussione con sé e con gli altri. Come sostiene Giovanni Reale, la Filosofia ha un primato proprio, nell'ambito della scuola e nel confronto con le altre discipline, perché «*costruisce il modo di essere uomo pensante, di ragionare*». I temi affrontati e la metodologia stessa della riflessione filosofica costituiscono un'occasione unica nell'intero percorso scolastico per sviluppare e affinare le proprie capacità analitiche. Le discipline di carattere scientifico, pur fondamentali per la formazione culturale, fanno infatti conoscere la realtà così com'è, ma non danno giudizi di valore, cioè non sono valutative e quindi non possono orientare la prassi. Le discipline di carattere letterario, invece, pur affrontando a volte con molta efficacia i problemi di senso, non hanno come proprio strumento caratteristico l'analisi razionale, la discussione e la ricerca, l'indagine sui problemi. Solo la filosofia, secondo Reale, riesce a unire questi due aspetti: la capacità da un lato di affrontare i problemi di senso, problemi di valore su cosa è giusto e cosa no, cosa è lecito e cosa no, cosa è bene e cosa è male, e dall'altro lato un tipo di approccio ai problemi con un metodo razionale, cioè non basato semplicemente su credenze.

Ciò detto, è necessario fare i conti con il crescente disinteresse che gli studenti mostrano nei confronti delle discipline umanistiche, e filosofiche in particolare; bisogna interrogarsi sulle sfide didattiche e metodologiche che si pongono dinanzi ai docenti e riflettere su quali siano le strategie più efficaci attraverso le quali la Filosofia può tornare a stabilire un dialogo con le giovani generazioni. Per essere un buon insegnante di Filosofia, non basta conoscerla, occorre saperla trasmettere motivando e appassionando gli studenti: l'insegnante deve essere in grado di formare criticamente i suoi studenti senza, tuttavia, plagiarli né condizionarli.

Per utilizzare un'efficace definizione di Fabio Minazzi, il docente «*deve saper scrivere nel loro animo scomparendo progressivamente dal loro orizzonte (anche da quello affettivo) per trasformarli, progressivamente, in giovani cittadini autonomi e in grado di camminare liberamente per il mondo secondo i sentieri e le curvature che più preferiranno seguire. In questo contesto il docente di Filosofia deve essere in grado di mettere in costante tensione critica le differenti acquisizioni co-*



*noscitive conseguite dallo studente nel quadro della sua formazione. Ma deve anche essere in grado di tessere, con gli altri docenti, un progetto didattico-educativo e culturale in grado di costruire un processo di autentica formazione”.*

Se ciò non accade, se la scuola non riesce a trasmettere conoscenze effettive e a formare una mentalità critica, perde una sfida decisiva in nome della società tutta, perché una vera democrazia richiede cittadini capaci di effettuare libere scelte, autonomi, consapevoli, in grado di leggere e comprendere la società che li circonda. In quest'ottica, come sottolineato da Emidio Spinelli, il compito di avvicinare i ragazzi alla Filosofia è una vera *sfida democratica*.

Il volume è strutturato in due parti. Nella **prima parte**, dedicata agli aspetti epistemologici, metodologici e didattici, abbiamo provato a definire quale sia l'*origine* della disciplina, quale il suo *oggetto*, quali le sue *problematiche*. Ci siamo soffermati sulle varie metodologie di ricerca adoperate nelle diverse epoche storiche, attraverso un lungo viaggio che dall'età antica approda all'età contemporanea. Abbiamo ritenuto opportuno, alla luce delle *nuove indicazioni nazionali*, focalizzare l'attenzione sull'analisi del testo filosofico, sulla sua lettura e interpretazione e abbiamo *dialogato* con i filosofi alla ricerca delle varie forme di *mediazione didattica* e di comunicazione. Infine, non potevamo esimerci dal puntualizzare le finalità e i metodi della Filosofia nella scuola secondaria superiore alla luce della riforma e del confronto con i vari modelli europei di insegnamento.

La **seconda parte**, dedicata ai contenuti disciplinari, contiene una sintetica disamina dei principali autori e delle principali correnti del pensiero filosofico.

L'**ultima parte** del testo è infine incentrata sulla **pratica dell'attività didattica**, cui ampia rilevanza verrà data nelle selezioni del concorso, e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** e di organizzazione di attività di classe finalizzate alla **progettazione e conduzione** di lezioni efficaci.

Questo lavoro non ha la pretesa di affrontare tutte le problematiche relative alla didattica della Filosofia, né tantomeno di dare risposte metodologiche definitive. Lo scopo, da parte nostra, è solo quello di offrire un contributo a tutti coloro che intendono intraprendere la professione docente e sollecitarli a una riflessione continua sul valore educativo dell'insegnamento della propria disciplina.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Eventuali aggiornamenti normativi, materiali didattici integrativi e approfondimenti, saranno resi disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

**Facebook.com/ilconcorsoacattedra**

Clicca su mi piace (**Facebook**) per ricevere gli aggiornamenti  
[www.concorsoacattedra.it](http://www.concorsoacattedra.it)

# Indice

## Parte Prima La filosofia: fondamenti epistemologici e metodologici

<b>Capitolo Primo</b> – La filosofia in rapporto alle altre forme del sapere	
1.1 La filosofia .....	3
1.2 L’oggetto della filosofia .....	3
1.3 I problemi della filosofia.....	5
<b>Capitolo Secondo</b> – La metodologia della ricerca filosofica nelle diverse epoche storiche	
Premessa .....	8
2.1 L’età antica .....	9
2.2 L’età medievale.....	11
2.3 L’età moderna .....	12
2.3.1 Il metodo induttivo .....	12
2.4 L’età dei Lumi .....	14
2.5 L’Ottocento .....	15
2.6 Il Novecento .....	16
<b>Capitolo Terzo</b> – Il testo filosofico: generi, studio e pratica didattica	
Premessa .....	19
3.1 Come leggere un testo “filosofico” .....	20
<b>Capitolo Quarto</b> – Ricerca filosofica e mediazione didattica nelle diverse epoche storiche.....	23
<b>Capitolo Quinto</b> – Finalità e metodi della filosofia nella scuola secondaria superiore in Italia e in Europa	
5.1 Le nuove indicazioni nazionali .....	26
5.2 L’insegnamento della filosofia: modelli europei .....	27

## Parte Seconda La storia della filosofia

<b>Capitolo Primo</b> – La nascita della filosofia occidentale e la scuola di Mileto	
1.1 Il contesto culturale .....	31



1.2	Il contesto storico-geografico .....	32
1.3	Talete e l'acqua.....	33
1.4	Anassimandro e l' <i>ápeiron</i> .....	34
1.5	Anassimene e l'aria .....	35

### Capitolo Secondo – Pitagora e la scuola dei pitagorici

2.1	Pitagora e la metempsicosi .....	37
2.2	La scienza matematica .....	38
2.3	L'astronomia e l'universo .....	39

### Capitolo Terzo – Eraclito e il divenire

3.1	Cenni biografici.....	42
3.2	Il pensiero di Eraclito .....	42
3.3	La teoria del <i>panta rēi</i> e la dottrina dei contrari.....	43
3.4	Dio è tutto.....	44

### Capitolo Quarto – Parmenide, Zenone e la scuola di Elea

4.1	Le linee generali della scuola .....	46
4.2	Parmenide: cenni biografici .....	46
4.3	La verità e l'essere .....	47
4.4	Zenone e la difesa della filosofia di Parmenide .....	49
4.5	I paradossi di Zenone.....	49
4.6	Gli altri protagonisti dell'eleatismo .....	51

### Capitolo Quinto – I fisici pluralisti

5.1	Le linee generali della fisica pluralista .....	52
5.2	Empedocle: cenni biografici.....	52
5.3	Le radici e il ciclo cosmico .....	52
5.4	Anassagora: cenni biografici.....	54
5.5	Semi, <i>Noûs</i> e conoscenza del dissimile .....	55
5.6	Democrito: cenni biografici.....	56
5.7	Sensi contro ragione .....	57
5.8	L'atomismo .....	57
5.9	Ulteriori aspetti del razionalismo democriteo .....	59

### Capitolo Sesto – I sofisti

6.1	Il contesto sociale, politico e culturale .....	61
6.2	Protagora: cenni biografici.....	62
6.3	<i>L'uomo è misura di tutte le cose</i> .....	62
6.4	La politica e la religione .....	64
6.5	Gorgia: cenni biografici .....	65
6.6	Il pensiero demolitore di Gorgia .....	65
6.7	Gli altri protagonisti della sofistica.....	67

### Capitolo Settimo – Socrate

7.1	Cenni biografici .....	69
7.2	Le linee generali della filosofia di Socrate e la metodologia dialogica .....	71
7.3	I concetti .....	72

7.4	La definizione del bene .....	73
7.5	Le scuole socratiche minori.....	74

### Capitolo Ottavo – Platone

8.1	Cenni biografici.....	76
8.2	L'inquadramento storico, le opere e le linee generali della filosofia platonica .	77
8.3	Il primo Platone: i dialoghi socratici contro la sofistica .....	78
8.4	Il secondo Platone: la dottrina delle idee.....	80
8.5	Il secondo Platone: l'anima e la dottrina della conoscenza .....	82
8.6	La teoria politica e la <i>Repubblica</i> .....	84
8.7	L'ultimo Platone: il chiarimento del rapporto tra le idee e le cose.....	88

### Capitolo Nono – Aristotele

9.1	Cenni biografici.....	90
9.2	Il <i>corpus</i> delle opere aristoteliche .....	91
9.3	<i>Metafisica</i> : dalla divisione delle scienze alla nozione di sostanza.....	92
9.4	<i>Metafisica</i> : la dottrina delle cause, la dottrina del divenire e la dimostrazione dell'esistenza di dio	96
9.5	L'analitica aristotelica (o la logica dell' <i>Organon</i> ).....	98
9.6	Come funziona il mondo: la fisica di Aristotele .....	101
9.7	L'uomo e l'anima .....	103
9.8	Gli scritti sull'etica.....	104
9.9	La politica .....	105
9.10	La poetica .....	106

### Capitolo Decimo – L'età ellenistica

10.1	Il contesto storico e politico .....	107
10.2	Lo stoicismo.....	109
10.3	Epicuro: cenni biografici .....	112
10.4	La dottrina di Epicuro: tra atomismo e disinteresse divino .....	113
10.5	La fortuna dell'epicureismo .....	115
10.6	Lo scetticismo .....	115
10.7	L'esplosione delle scienze nell'età ellenistica: alcuni protagonisti.....	117

### Capitolo Undicesimo – Roma e la ripresa dei temi ellenistici

11.1	La filosofia a Roma.....	119
11.2	L'elettismo di Cicerone.....	119
11.3	Lucrezio e l'epicureismo .....	120
11.4	Lo stoicismo romano: Seneca, Marco Aurelio ed Epiteto.....	121

### Capitolo Dodicesimo – Il neoplatonismo

12.1	Le linee generali del neoplatonismo .....	123
12.2	Plotino: cenni biografici .....	124
12.3	La soluzione al problema dell'Uno e del molteplice: l'emanatismo .....	124
12.4	Porfirio.....	127
12.5	Giamblico.....	127



12.6	Proclo.....	128
12.7	Dionigi l'Areopagita.....	128

**Capitolo Tredicesimo - Il cristianesimo delle origini**

13.1	La nascita e i temi fondamentali della filosofia cristiana.....	130
13.2	La Patristica .....	132
13.3	Origene.....	133

**Capitolo Quattordicesimo - Agostino**

14.1	Cenni biografici.....	135
14.2	Il presupposto e il termine della filosofia di Agostino: la fede e la Verità.....	136
14.3	Il tempo.....	139
14.4	Il male .....	139
14.5	<i>La città di Dio</i> .....	140

**Capitolo Quindicesimo - La Scolastica e il dominio medievale della filosofia cristiana**

15.1	Caratteri generali della Scolastica .....	142
15.2	Severino Boezio.....	143
15.3	Giovanni Scoto Eriugena.....	145
15.4	Anselmo d'Aosta.....	146

**Capitolo Sedicesimo - Il dibattito sugli universali e la Mistica**

16.1	La controversia e la definizione del problema.....	147
16.2	Le due grandi interpretazioni degli universali.....	148
16.3	Pietro Abelardo .....	149
16.4	Duns Scoto.....	150
16.5	La Mistica.....	150

**Capitolo Diciassettesimo - I maggiori rappresentanti medievali del pensiero arabo ed ebraico**

17.1	Il contesto storico-culturale .....	152
17.2	Avicenna.....	152
17.3	Al-Ghazali.....	153
17.4	Averroè.....	154
17.5	Avicbron.....	154
17.6	Maimonide.....	155

**Capitolo Diciottesimo - L'ultimo periodo della Scolastica: Tommaso d'Aquino e gli altri protagonisti**

18.1	La cultura nel XIII secolo e la questione dell'aristotelismo.....	156
18.2	San Bonaventura .....	157
18.3	Alberto Magno.....	158
18.4	Tommaso d'Aquino: cenni biografici .....	158
18.5	Vecchi e nuovi problemi: il rapporto ragione-fede e la questione dell'essere ....	159
18.6	La dimostrazione dell'esistenza di Dio .....	161
18.7	La gnoseologia tomistica .....	162
18.8	L'uomo e l'anima .....	163

18.9	L'etica e le virtù .....	164
18.10	Guglielmo di Ockham: cenni biografici .....	165
18.11	La nuova filosofia e il rasoio .....	165

### Capitolo Diciannovesimo – Il Rinascimento e l'Umanesimo: la nascita dell'uomo moderno

19.1	Il contesto politico-culturale.....	167
19.2	Il Rinascimento: continuità o rottura?.....	169
19.3	L'Umanesimo e il recupero dei classici .....	170
19.4	Architetti, geni e pittori: i protagonisti del Rinascimento.....	171

### Capitolo Ventesimo – Tra neoplatonismo e aristotelismo: i protagonisti

20.1	Nicola Cusano: cenni biografici .....	173
20.2	I limiti della conoscenza umana e il rapporto tra Dio e il mondo.....	173
20.3	Marsilio Ficino: cenni biografici.....	175
20.4	L'anima è immortale ed è il centro di tutte le cose .....	175
20.5	Pico della Mirandola: cenni biografici.....	176
20.6	Tra tutte le creature l'uomo è l'essere privilegiato .....	177
20.7	Pietro Pomponazzi: cenni biografici.....	178
20.8	L'immortalità dell'anima e la necessità di separare scienza e religione.....	178
20.9	Francesco Patrizzi.....	179

### Capitolo Ventunesimo – La Riforma in Europa centrale

21.1	Caratteri generali .....	180
21.2	Erasmus da Rotterdam: cenni biografici.....	181
21.3	L'elogio della follia e il libero arbitrio.....	182
21.4	Martin Lutero: cenni biografici.....	182
21.5	Le 95 tesi e il servo arbitrio.....	184
21.6	La teologia della Croce .....	185
21.7	Giovanni Calvino: cenni biografici.....	185
21.8	Predestinazione e accumulazione: le basi della dottrina calvinista.....	186
21.9	Huldrych Zwingli.....	187

### Capitolo Ventiduesimo – Dalla filosofia politica di Machiavelli all'*Utopia* di Moro

22.1	La nascita della nuova filosofia politica .....	189
22.2	Niccolò Machiavelli: cenni biografici.....	189
22.3	La figura del Principe e il realismo politico: una nuova legittimazione del potere .....	190
22.4	Francesco Guicciardini e la polemica con Machiavelli.....	192
22.5	Giovanni Botero .....	193
22.6	Tommaso Moro: cenni biografici .....	194
22.7	Utopia: la società perfetta.....	194
22.8	Jean Bodin. La sovranità dello stato: un potere assoluto e perfetto .....	195

### Capitolo Ventitreesimo – Il Naturalismo e la filosofia della natura

23.1	La natura tra magia e scienza .....	197
23.2	Bernardino Telesio: cenni biografici .....	197

23.3	Il superamento dell'aristotelismo .....	198
23.4	Giordano Bruno: cenni biografici.....	199
23.5	Dio è infinito come l'universo, è principio primo e causa prima .....	200
23.6	Tommaso Campanella: cenni biografici .....	201
23.7	Naturalismo, anti-aristotelismo e recupero del platonismo .....	202
23.8	La città del Sole: utopia politica.....	204

#### Capitolo Ventiquattresimo – Michel de Montaigne

24.1	Cenni biografici.....	206
24.2	Tra scetticismo e stoicismo.....	206
24.3	L'uomo di Montaigne e l'uomo Montaigne.....	207
24.4	È indispensabile accettare la morte e la sofferenza .....	208

#### Capitolo Venticinquesimo – Lo spirito scientifico e la rivoluzione astronomica: da Copernico a Newton

25.1	Il contesto storico e culturale .....	210
25.2	Niccolò Copernico: cenni biografici.....	210
25.3	La rivoluzione astronomica .....	211
25.4	Tycho Brahe. Contro la cosmologia tolemaica.....	212
25.5	Giovanni Keplero: cenni biografici.....	214
25.6	Le tre leggi e la nuova regolazione dell'universo .....	214
25.7	Galileo Galilei: cenni biografici.....	215
25.8	Le osservazioni astronomiche e l'abbandono definitivo del sistema tolemaico.....	217
25.9	Il metodo scientifico .....	218
25.10	L'iscrizione dei fenomeni nel Gran Libro della Natura .....	219
25.11	Isaac Newton: cenni biografici .....	219
25.12	Leggi della dinamica e gravitazione universale.....	220

#### Capitolo Ventiseiesimo – Francesco Bacone

26.1	Cenni biografici.....	222
26.2	Il dominio dell'uomo sulla natura: il <i>Novum organum</i> .....	223
26.3	Gli <i>idola</i> (o la <i>pars destruens</i> ): neutralizzare i pregiudizi.....	223
26.4	Le tavole (o la <i>pars costruens</i> ): il metodo induttivo.....	224
26.5	L'uomo, il progresso scientifico e l'utopia della <i>Nuova Atlantide</i> .....	226

#### Capitolo Ventisettesimo – Thomas Hobbes e il giusnaturalismo

27.1	Cenni biografici.....	227
27.2	Il meccanicismo e il nominalismo.....	228
27.3	Lo stato naturale e le regole dello stato civile: alle radici della sovranità .....	229
27.4	Il giusnaturalismo.....	230
27.5	Ugo Grozio: il giusnaturalismo del <i>De iure pacis ac belli</i> .....	231
27.6	Johannes Althusius e il contrattualismo: la sovranità del popolo .....	232

#### Capitolo Ventottesimo – Renato Cartesio: dal dubbio metodico alla ragione

28.1	Cenni biografici.....	233
------	-----------------------	-----

28.2	Le matrici generali del pensiero cartesiano .....	234
28.3	<i>Cogito ergo sum</i> . Il metodo e la pratica del dubbio .....	235
28.4	Le <i>Meditazioni</i> . La dimostrazione dell'esistenza di Dio .....	237
28.5	L'anima e il corpo (o <i>res cogitans</i> e <i>res extensa</i> ) .....	239

### Capitolo Ventinovesimo – Blaise Pascal e le contraddizioni umane

29.1	Cenni biografici.....	241
29.2	Il vuoto e la polemica anticartesiana.....	242
29.3	La situazione paradossale dell'essere umano: ragione contro cuore .....	243
29.4	La scappatoia alla trappola esistenziale: il <i>divertissement</i> .....	244
29.5	La scelta del cristianesimo. La scommessa pascaliana .....	245

### Capitolo Trentesimo – Baruch Spinoza e lo spinozismo

30.1	Cenni biografici.....	247
30.2	I motivi fondamentali della filosofia spinoziana .....	248
30.3	Tra ateismo e panteismo. Dio nel mondo: la sostanza.....	248
30.4	Modi finiti e infiniti, il tentativo di superare l'aporia .....	250
30.5	Il <i>conatus</i> e le passioni .....	251
30.6	Le virtù dell'uomo.....	252
30.7	Lo spinozismo.....	253

### Capitolo Trentunesimo – Gottfried Wilhelm Leibniz

31.1	Cenni biografici.....	254
31.2	La filosofia generale di Leibniz.....	255
31.3	Dal movimento alla forza.....	257
31.4	L'universo delle monadi.....	257
31.5	La teodicea o la giustificazione del male in terra.....	260

### Capitolo Trentaduesimo – L'empirismo inglese

32.1	I caratteri generali dell'empirismo .....	261
32.2	John Locke: cenni biografici .....	262
32.3	L'esperienza, le idee e la critica dell'innatismo .....	263
32.4	La conoscenza .....	264
32.5	Politica e religione: la tolleranza.....	266
32.6	George Berkeley: cenni biografici.....	267
32.7	La critica alle idee astratte e l'immaterialismo.....	267
32.8	David Hume: cenni biografici .....	269
32.9	L'abbandono definitivo delle idee astratte.....	269
32.10	Contro la causalità.....	271
32.11	La morale, la religione e la politica .....	272

### Capitolo Trentatreesimo – Giambattista Vico

33.1	Cenni biografici.....	274
33.2	Contro Cartesio e il razionalismo.....	274
33.3	La <i>Scienza nuova</i> .....	275
33.4	Gli stadi della storia.....	276
33.5	La questione della provvidenza.....	277

**Capitolo Trentaquattresimo - L'Illuminismo**

34.1	I temi generali del pensiero illuminista.....	279
34.2	La critica della metafisica e della religione .....	280
34.3	La critica della politica.....	281
34.4	Montesquieu e lo spirito delle leggi.....	282
34.5	Voltaire: cenni biografici .....	282
34.6	Contro l'ottimismo: la formulazione del deismo .....	283
34.7	La concezione della storia .....	284
34.8	Diderot e il primato della ragione .....	285
34.9	Condillac e il sensismo.....	285
34.10	L' <i>Encyclopédie</i> .....	286
34.11	Gli altri protagonisti.....	287
34.12	L'Illuminismo in Italia .....	288
34.13	L'Illuminismo in Germania.....	289

**Capitolo Trentacinquesimo - Jean-Jacques Rousseau**

35.1	Cenni biografici.....	291
35.2	La critica al giusnaturalismo. Verso la nuova definizione del contratto sociale.....	292
35.3	L'educazione: la storia ideale di <i>Emilio</i> .....	294

**Capitolo Trentaseiesimo - Immanuel Kant**

36.1	Cenni biografici.....	295
36.2	I caratteri generali della filosofia kantiana.....	295
36.3	<i>Critica della ragion pura</i> : i giudizi e la conoscenza.....	297
36.4	<i>Critica della ragion pura</i> : dall'estetica alla dialettica trascendentale.....	299
36.5	<i>Critica della ragion pratica</i> .....	302
36.6	<i>Critica del giudizio</i> .....	304

**Capitolo Trentasettesimo - Johann Gottlieb Fichte e Friedrich Wilhelm Joseph von Schelling**

37.1	Caratteristiche generali dell'idealismo .....	306
37.2	Johann Fichte: cenni biografici.....	306
37.3	La teoria della conoscenza .....	307
37.4	Wilhelm Joseph von Schelling: cenni biografici .....	308
37.5	Il concetto di Assoluto .....	309

**Capitolo Trentottesimo - Georg Wilhelm Friedrich Hegel**

38.1	Cenni biografici.....	312
38.2	La centralità dell'Assoluto .....	312
38.3	La dialettica .....	314
38.4	I tre momenti dell'Assoluto.....	314
38.5	L' <i>Enciclopedia delle scienze filosofiche</i> .....	315
38.6	La <i>Fenomenologia dello spirito</i> .....	316
38.7	La logica.....	318
38.8	La filosofia della natura .....	319
38.9	La filosofia dello spirito .....	319

**Capitolo Trentanovesimo – Søren Aabye Kierkegaard**

39.1 Cenni biografici.....	322
39.2 Il concetto di esistenza come possibilità.....	323
39.3 Gli stadi dell'esistenza.....	323

**Capitolo Quarantesimo – Arthur Schopenhauer**

40.1 Cenni biografici.....	325
40.2 Rappresentazione e volontà.....	325
40.3 La rappresentazione.....	326
40.4 La volontà.....	327
40.5 La volontà di vivere.....	328
40.6 Il pessimismo.....	328
40.7 La via di liberazione dal dolore.....	329

**Capitolo Quarantunesimo – Ludwig Feuerbach**

41.1 Cenni biografici.....	331
41.2 Il rovesciamento dei rapporti di predicazione.....	331
41.3 La filosofia dell'avvenire.....	333

**Capitolo Quarantaduesimo – Karl Marx**

42.1 Cenni biografici.....	335
42.2 La critica ad Hegel.....	336
42.3 La critica sociale.....	336
42.4 La critica economica e il concetto di alienazione.....	337
42.5 La critica alla religione.....	338
42.6 Il materialismo storico.....	339
42.7 La legge della storia.....	340
42.8 Il <i>Manifesto del partito comunista</i> .....	342
42.9 Il <i>Capitale</i> .....	343
42.10 Rivoluzione e dittatura del proletariato.....	346

**Capitolo Quarantatreesimo – Il positivismo**

43.1 Caratteristiche generali.....	348
43.2 Auguste Comte.....	348
43.3 L' <i>equivoco</i> Darwin.....	350
43.4 Herbert Spencer.....	352

**Capitolo Quarantaquattresimo – Friedrich Wilhelm Nietzsche**

44.1 Cenni biografici.....	353
44.2 <i>La nascita della tragedia dallo spirito della musica</i> .....	354
44.3 La trasvalutazione dei valori.....	355
44.4 La "morte di Dio".....	356
44.5 Il concetto di "oltreuomo".....	357
44.6 L'eterno ritorno dell'uguale.....	359

**Capitolo Quarantacinquesimo – Henri Louis Bergson e lo spiritualismo**

45.1 Caratteristiche generali dello spiritualismo.....	360
--	-----

45.2	Henri Bergson: cenni biografici.....	360
45.3	Tempo, materia e memoria .....	361
45.4	Società e religione.....	363

**Capitolo Quarantaseiesimo - Sigmund Freud e la nascita della psicoanalisi**

46.1	Cenni biografici.....	365
46.2	La teoria generale della psiche .....	365
46.3	L'inconscio .....	366
46.4	L'interpretazione dei sogni .....	367
46.5	Es, Super-io e Io.....	367
46.6	La teoria della sessualità .....	368
46.7	Religione e civiltà .....	370

**Capitolo Quarantasettesimo - Il neocriticismo**

47.1	Caratteristiche generali.....	371
47.2	La scuola di Marburgo: Hermann Cohen e Ernst Cassirer .....	371
47.3	La scuola di Baden: Wilhelm Windelband e Heinrich Rickert .....	372

**Capitolo Quarantottesimo - Lo storicismo critico tedesco**

48.1	Caratteristiche generali.....	374
48.2	Wilhelm Dilthey .....	374
48.3	Max Weber .....	376
48.4	Ernst Troeltsch e Friedrich Meinecke .....	379

**Capitolo Quarantanovesimo - Benedetto Croce e Giovanni Gentile**

49.1	Benedetto Croce: cenni biografici .....	381
49.2	Lo storicismo assoluto .....	381
49.3	Giovanni Gentile: cenni biografici .....	383
49.4	L'attualismo .....	383

**Capitolo Cinquantesimo - La fenomenologia e l'esistenzialismo**

50.1	Caratteristiche generali della fenomenologia .....	385
50.2	Edmund Husserl: cenni biografici .....	385
50.3	Tra logica e fenomenologia .....	385
50.4	Caratteristiche generali dell'esistenzialismo .....	388
50.5	Martin Heidegger: cenni biografici .....	388
50.6	Il <i>Dasein</i> .....	389
50.7	Jean-Paul Sartre: cenni biografici.....	390
50.8	Esistenza e libertà .....	390
50.9	Karl Jaspers: cenni biografici .....	391
50.10	Esistenza e orientamento .....	391

**Capitolo Cinquantunesimo - Gli sviluppi del marxismo tra Ottocento e Novecento**

51.1	Il marxismo evoluzionista: Karl Kautsky e Eduard Bernstein .....	393
51.2	Vladimir Lenin .....	393
51.3	György Lukács .....	394
51.4	Antonio Gramsci .....	395

<b>Capitolo Cinquantaduesimo – La scuola di Francoforte</b>	
52.1 Caratteristiche generali.....	397
52.2 Max Horkheimer: cenni biografici .....	397
52.3 La <i>Dialettica dell'Illuminismo</i> .....	398
52.4 Theodor Adorno: cenni biografici.....	399
52.5 La dialettica negativa .....	400
52.6 L'industria culturale.....	400
52.7 Herbert Marcuse: cenni biografici .....	401
52.8 La critica alla società di massa .....	402
52.9 Jürgen Habermas: cenni biografici .....	403
52.10 Ragione critica ed emancipazione umana.....	403
52.11 Walter Benjamin: cenni biografici .....	404
52.12 Il problema della mercificazione tra arte e storia .....	404
<b>Capitolo Cinquantatreesimo – Ludwig Wittgenstein e Karl Popper</b>	
53.1 Ludwig Wittgenstein: cenni biografici.....	406
53.2 Il linguaggio come raffigurazione logica del mondo.....	406
53.3 Karl Popper: cenni biografici .....	407
53.4 Il falsificazionismo.....	407

## Parte Terza

### Esempi di Unità di Apprendimento

Premessa – La consapevolezza progettuale del docente .....	411
Unità di Apprendimento 1 – Contrattualismo e neocontrattualismo .....	420
Unità di Apprendimento 2 – La dialettica nel mondo antico .....	430
Unità di Apprendimento 3 – Revisione dell'immagine positivista della scienza .... 	
<b>Bibliografia .....</b>	<b>451</b>

# Unità di Apprendimento 1

## Contrattualismo e neocontrattualismo

Questa unità di apprendimento, pensata per studenti della quarta classe della scuola secondaria di secondo grado, ha carattere multidisciplinare coinvolgendo i docenti di diritto e storia; sarebbe, pertanto, opportuno che essi prendessero parte ad almeno qualcuna delle lezioni in cui si articola l'unità.

### *Presentazione del progetto*

Si tratta di un percorso trasversale, focalizzato prevalentemente su autori che appartengono al programma del quarto anno, ma che richiede anche di anticipare alcuni contenuti cronologicamente riferibili al quinto.

Il lavoro si articola in cinque fasi, la prima introduttiva, la seconda e la terza impennate sulla lettura di testi di Hobbes, Locke e Spinoza, una quarta su Rousseau e su Kant e la quinta su un autore di grande importanza per il dibattito politico dei nostri giorni, John Rawls, allineato su posizioni vicine a quelle della odierna socialdemocrazia.

È pertanto preferibile che l'unità venga svolta dopo che gli autori – quantomeno i primi quattro – siano stati già trattati nel corso del programma; diversamente, è opportuno che il docente, prima di leggerne i testi nell'unità, premetta alcune nozioni sul loro pensiero in generale.

#### ► **Finalità:**

- avvicinare lo studente ad un importantissimo filone del pensiero politico moderno, ancora attuale;
- suggerire l'idea che la convivenza tra gli uomini si fonda su un sistema di obbligazioni reciproche, quindi di diritti e di doveri, di tutti gli individui fra loro e degli individui verso lo Stato.

#### ► **Risultati di apprendimento:**

- conoscenza dei contenuti dell'unità, da comprendere e riferire in maniera corretta e pertinente;
- conoscenza in particolare dei significati strettamente giuridici presenti nel lessico impiegato nell'unità (termini come contratto, patto, obbligazione, diritto pubblico e diritto privato, diritti soggettivi e diritti oggettivi, diritti naturali e diritti sorti storicamente, coazione); ovviamente, per questa conoscenza diventa cruciale il ruolo del docente di diritto.

➤ **Competenze acquisite a fine unità:**

- saper elaborare schemi e mappe concettuali relativamente alle tematiche trattate;
- saper applicare ad ambiti nuovi i concetti appresi;
- saper utilizzare gli argomenti dei contrattualisti nell'analisi politica e storica contemporanea;
- saper cogliere il germe di democrazia contenuto in ogni visione contrattualista;
- saper distinguere il contrattualismo liberale individualista dal contrattualismo sociale.

➤ **Metodi e strategie da adottare:** l'unità viene condotta attraverso lezioni frontali, dove però la centralità dello studente rimane fondamentale, e viene declinata con l'alternare frequentemente l'esposizione del docente con:

- richieste di intervento, anche solo per sondare un'opinione;
- domande di contenuto poste esplicitamente alla classe, per richiamare nozioni già impartite o per verificare il livello delle conoscenze di base;
- proposte di interpretazione.

➤ **Strumenti:** i materiali di lavoro fondamentali sono i testi degli autori, proposti mediante il libro di testo, le fotocopie, i file, ecc., secondo la scelta del docente e le disponibilità dell'istituto.

➤ **Tempi di realizzazione:** l'unità prevede 5 ore, inclusi gli interventi specifici di diritto o di storia per la trattazione, e 1-2 ore per la verifica sommativa, scritta e collettiva, per un totale di 6-7 ore.

➤ **Modalità di verifica:** non sembrano necessarie verifiche *in itinere*, tranne quelle che avvengono spontaneamente attraverso la discussione: infatti, data la possibilità di intervenire costantemente lasciata agli studenti, dal tenore e dalla qualità degli interventi il docente potrà ottenere *in itinere* un'informazione su quanto interesse suscita l'unità e quanto essa venga appresa e compresa, così da compiere, eventualmente, delle correzioni di rotta.

La verifica sommativa dei risultati avverrà al termine dell'unità, attraverso un accertamento orale individuale e/o un accertamento scritto collettivo. L'accertamento orale ordinariamente dovrebbe venire condotto passo passo dal docente, che interviene, in strada, corregge, integra. L'accertamento scritto suppone che lo studente lavori in perfetta autonomia per risolvere i quesiti che gli sono stati presentati e per tutto il tempo previsto. È una modalità di verifica volta ad apprezzare meglio la comprensione e la elaborazione della materia da parte dell'alunno.

➤ **Valutazione:** la valutazione si baserà sulle risposte ai quesiti della verifica sommativa, ma anche sugli interventi in classe avvenuti nel corso della discussione. Terrà conto di come e quanto siano possedute le conoscenze e le competenze e, soprattutto nel caso della verifica scritta, del grado di autonomia mostrato dallo studente nell'elaborare le risposte. In ogni caso, lo studente dovrà possedere in misura almeno sufficiente:

- proprietà espositiva e terminologica;
- capacità di dare definizioni adeguate;
- capacità di sintesi e collegamento.

### *Fasi di realizzazione*

#### **Fase 1.**

tempo: 60'

Nella prima fase il docente dovrebbe esordire ricordando come le idee del contrattualismo abbiano avuto un ruolo cruciale nella storia del pensiero politico, emancipandolo da una dipendenza stretta dalla religione, rafforzando il riconoscimento di una dignità e di diritti naturalmente presenti nell'uomo e contribuendo alla creazione di una mentalità e di istituzioni di tipo liberale e democratico.

L'insegnante può prendere quindi in esame i termini “contrattualismo” e “contratto”, spiegando anche come l'ipotesi del contratto da alcuni autori viene articolata in due concetti distinti, l'uno per giustificare l'origine della società (*pactum unionis*), l'altro per giustificare quella dello Stato e il rapporto di soggezione che il cittadino stabilisce con esso (*pactum subiectionis*). Prima di proseguire nell'esposizione, sarebbe utile che il docente chiarisca la differenza tra i due enti.

Il professore potrebbe ricorrere al semplice schema dell'ellisse, che rappresenta la totalità delle relazioni umane, intersecata da un segmento verticale: a destra del segmento si pongono le relazioni spontanee, quindi la società, a sinistra quelle regolate, quindi lo Stato. Facendo spostare il segmento da sinistra verso destra, si rappresentano società via via sempre più deregolate e liberali, all'estremo le utopistiche “società senza Stato” passando per quelle di “Stato minimo”; facendolo viaggiare nella direzione opposta, si rappresentano società sempre più pervase dallo Stato, fino, all'estremo, allo “Stato totalitario”. Ora si può tornare alla teoria contrattualista, accennando ai precedenti nell'antica Grecia, presso alcuni Sofisti o presso Epicuro, o nel Medioevo, ma precisando, sempre per dare un quadro diacronico alla questione, che la grande stagione del contrattualismo politico è il Seicento di Hobbes, Locke, Grozio, Spinoza, Pufendorf e che, successivamente, le tesi contrattualiste vengono riprese poi da Rousseau e Kant e, attraverso due secoli, giungono fino al neocontrattualista John Rawls.

#### **Fase 2.**

tempo: 60'

Il docente ricorderà che i contrattualisti normalmente figurano uno “stato di natura”. Va fatto osservare come, ovviamente, tale “stato di natura” non è, e non è mai stato, empiricamente osservabile: da sempre noi ci imbattiamo in uomini “civilizzati”, come noi stessi siamo, e che vivono in strutture sociali uniformandosi a leggi e regole; e di conseguenza gli autori hanno solo potuto immaginare lo stato di natura, dipingendolo sulla base della loro concezione dell'uomo.

Si prende poi in considerazione la concezione dello “stato di natura” in Hobbes, avvalendosi della lettura di brani fondamentali, come quelli qui riportati.

.....

### Documento 1<sup>1</sup>

La maggior parte degli scrittori politici suppongono o pretendono o postulano che l'uomo sia un animale già atto sin dalla nascita a consociarsi (*zoòn politikòn*) e su questa base costruiscono le loro teorie politiche come se non vi fosse bisogno per conservare la pace e l'ordine di tutto il genere umano, di null'altro che di una concorde osservanza, da parte degli uomini, di determinati patti o condizioni che essi stessi chiamano senz'altro leggi. Ma questo assioma è falso, benché accettato dai più; e l'errore proviene da un esame troppo superficiale della natura umana. (...) Ogni patto sociale si contrae o per utilità o per ambizione, cioè per amor proprio e non per amore dei consoci. (...) Se è vero poi che le comodità di questa vita possono essere aumentate dal reciproco aiuto, è pur vero che questo si può ottenere molto meglio dominando sugli altri che unendosi a loro su un piano di uguaglianza; onde nessuno potrà dubitare che gli uomini, per loro natura, sarebbero portati, se non vi fosse il timore, piuttosto a dominare che ad associarsi. Bisogna dunque concludere che l'origine delle grandi e durevoli società deve esser stata non già la mutua simpatia degli uomini, ma il reciproco timore.

### Documento 2<sup>2</sup>

(La nascita dello stato è un) accordo, ossia un'associazione contratta senza un qualche potere comune che abbia modo di reggere col timore delle pene i singoli individui (ma) non basta a raggiungere quella sicurezza che si richiede per ottemperare alle leggi naturali (la prima delle quali è la necessità di cercare la pace per la propria conservazione). (...) Si richiede perciò che ciascuno sottometta la propria volontà a quella di un altro, sia esso un solo uomo, o una sola assemblea, così che quello che egli avrà voluto come necessario alla pace comune, sia da ritenersi come voluto da tutti. (...) Questa forma di sottomissione ha luogo allorchando ciascuno si obbliga mediante un patto verso tutti gli altri a non fare resistenza alla volontà di quell'individuo o di quella assemblea. (...) Questa forma d'accordo si chiama unione, (...) Chi poi sottomette la propria volontà a quella di un altro trasferisce in quest'altro il diritto ad usare delle proprie forze e dei propri averi: così che, se anche tutti i rimanenti faranno altrettanto, chi ne riceve la sottomissione avrà tanta forza a disposizione da costringere, minacciando di ricorrere ad essa, la volontà dei singoli all'unità e alla concordia. (...) L'unione così fatta si chiama Stato, ossia società civile, e anche persona civile poiché essendo la volontà di tutti ridotta ad una sola, essa si può considerare come una persona unica: distinguibile e riconoscibile con un unico nome da tutti i singoli uomini; avente i suoi diritti e i suoi beni. Dobbiamo dunque dire che lo Stato è un'unica persona, la cui volontà, in virtù dei patti contratti reciprocamente da molti individui, si deve ritenere la volontà di tutti questi individui: onde può servirsi delle forze e degli averi dei singoli per la pace e per la comune difesa.

.....

---

<sup>1</sup> T. Hobbes, *De cive*, libro I, capitolo 2.

<sup>2</sup> *Ivi*, libro V, capitolo 12.

Fatto questo, si spiega la relazione tra questa guerra generalizzata in cui ognuno ha paura per la propria vita e il *pactum unionis* e come l'individuo si impegna a rinunciare alle proprie passioni e a controllare i propri istinti. È importante far comprendere come sia proprio la "passione" per la propria vita ad aver prevalso e come la razionalità abbia suggerito all'individuo lo scambio tra libertà (intesa, in questo caso, lo si faccia notare, puramente come mancanza di costrizioni) e sicurezza.

Il docente potrebbe osservare che il contrattualismo di Hobbes – come, del resto, quello di altri autori – suppone che l'uomo, per costituirsi in società, debba scontrarsi con la propria più autentica natura e frenarla; il patto è, dunque, conveniente e necessario ma proietta l'uomo in una dimensione in certo modo artificiale.

Altro passo fondamentale è far capire come il patto con tutti gli altri è di per sé fragile e di come sia necessaria la rinuncia individuale al potere della forza e quindi la creazione dello Stato assoluto. Utile a questo scopo la lettura di qualche passo del *Leviatano*.

.....

### Documento 3<sup>3</sup>

Dove l'interesse pubblico e quello privato sono più strettamente uniti, è là che l'interesse pubblico è massimamente avvantaggiato. Ora, in una monarchia, l'interesse privato è lo stesso di quello pubblico. (...) Secondo, un monarca riceve consiglio da chi, quando e dove gli piace; di conseguenza può ascoltare l'opinione di persone versate nella materia su cui egli delibera, di qualsiasi rango e qualità, quanto tempo prima dell'azione e con quanta sicurezza voglia. (...) Terzo, le risoluzioni di un monarca non sono soggette a nessun'altra incostanza che a quella della natura umana, ma nelle assemblee, oltre a quella propria della natura, si presenta un'altra incostanza dovuta al numero, giacché l'assenza di alcuni che sarebbero favorevoli ad una deliberazione presa in precedenza, o la puntuale comparsa di alcuni di opinione contraria, disfa oggi tutto quello che era stato deciso ieri.

.....

### Fase 3.

tempo: 60'

Si prende ora in esame la forma di contratto che propone John Locke, sottolineando come sia diversa da quella di Hobbes perché diversa è la sua immagine dell'uomo, per far emergere come Locke delinea una creatura senz'altro egoista, o individualista, e possessiva, ma prima di tutto razionale e dotata già in stato di natura di una sua morale naturale che la invita al controllo degli istinti e ad atteggiamenti benevoli verso il prossimo; ma, soprattutto, una creatura dotata di diritti naturali che Locke si aspetta nello stato di contratto vengano rispettati e tutelati da parte dello Stato. Utile a questo scopo la lettura del brano seguente.

---

<sup>3</sup> T. Hobbes, *Il Leviatano*, capitolo XIX.

.....

#### Documento 4<sup>4</sup>

Essendo gli uomini per natura tutti liberi uguali e indipendenti, nessuno può essere tolto da questa condizione e assoggettato al potere politico di un altro senza il suo consenso. Il solo modo in cui un uomo si spoglia della sua libertà naturale e assume su di sé i vincoli della società civile, consiste nell'accordarsi con altri uomini per associarsi e unirsi in una comunità al fine di vivere gli uni con gli altri in comodità sicurezza e pace, nel sicuro godimento della sua proprietà e con una maggior protezione verso coloro che non vi appartengono... Quando un gruppo di uomini ha così consentito a costituire una comunità o governo, essi sono con ciò immediatamente associati e costituiscono un solo corpo politico dove la maggioranza ha il diritto di deliberare e decidere per il resto.

(...) Sebbene gli uomini quando entrano in società consegnino l'uguaglianza, la libertà e il potere esecutivo che avevano nello stato di natura nelle mani della società, affinché il legislativo ne disponga come richiede il bene della società stessa; tuttavia, poiché ciascuno fa questo con l'intenzione di meglio conservare sé, la sua libertà e proprietà (perché non si può ammettere che una creatura razionale muti la sua condizione con l'intenzione di stare peggio), non è lecito supporre che il potere della società e il legislativo da essi costituito oltrepassi i limiti del bene comune. (...) E così chiunque detenga il potere legislativo o supremo di uno Stato è tenuto a governare secondo leggi stabilite e fisse, promulgate e rese note al popolo, e non secondo decreti estemporanei; per mezzo di giudici imparziali e retti, che decidano le controversie secondo quelle leggi; e a impiegare la forza della comunità all'interno solo per l'esecuzione di quelle leggi, e all'esterno al fine di prevenire e risarcire le offese esterne, e mettere al sicuro la comunità da incursioni e invasioni.

.....

La lettura e l'analisi dei brani proposti deve portare a evidenziare come lo Stato che scaturisce dal contratto lockiano è il tipico Stato liberale: costituzione materiale a garanzia dei diritti, organismi rappresentativi, divisione dei poteri. Qui si può aprire un breve *excursus* storico in cui coinvolgere, se diverso dal docente di filosofia, il docente di storia, per trattare la prima e la seconda rivoluzione inglese, e mostrare come in questo scontro fra assolutismo e liberalismo i due contrattualisti si trovassero da parti opposte: Hobbes da quella degli Stuart assolutisti (anche se le sue convinzioni filosofiche gli impedivano di accoglierne la pretesa ad un diritto divino), Locke col parlamento liberale.

#### Fase 4.

tempo: 60'

A questo punto del lavoro si possono prendere in esame le concezioni di Spinoza, Rousseau e Kant. Il docente osserverà che l'idea di Spinoza è simile a quella di Hobbes per quanto riguarda l'immagine dell'uomo, lo stato di natura e i termini originari del contratto, mentre sul regime politico la sua posizione si avvicina a quella di Locke. Questa concezione può essere evidenziata tramite la lettura del documento 5, che permette di sottolineare i vari aspetti del pen-

---

<sup>4</sup> J. Locke, *Secondo trattato sul governo*, paragrafi 95 e 131.

siero di Spinoza, ossia, in particolare, l'importanza del potere assoluto unita alla necessità che questo potere sia moderato, tollerante e rispettoso dei diritti naturali.

.....

### Documento 5<sup>5</sup>

Il diritto naturale di ciascuno è determinato non dalla retta ragione, ma dal desiderio e dalla potenza (...) qualunque cosa ciascuno, considerato sotto il solo comando della natura, giudica per sé utile, o per la guida della retta ragione o per l'impeto delle passioni, per supremo diritto di natura gli è lecito appetirla e prenderne possesso in qualunque modo, sia con la forza sia con l'inganno sia con le preghiere. (...)

Ha il supremo diritto su tutti colui che ha la suprema potestà, con la quale può costringere tutti con la forza e tenerli a freno con la paura del supremo castigo, temuto da tutti senza eccezione; e manterrà questo diritto fintantoché manterrà questa potenza di fare ciò che vuole, altrimenti comanderà in maniera precaria... Ne segue che la suprema potestà non è obbligata da nessuna legge, mentre invece tutti devono ubbidire a essa: infatti tacitamente o espressamente tutti dovettero pattuirlo allorché trasferirono ad essa ogni propria potenza di difendersi, quindi ogni loro diritto. (...)

Invano infatti [la suprema potestà] comanderebbe al suddito di odiare chi lo ha legato a sé con un beneficio, di amare chi gli ha recato danno, di non sentirsi offeso dalle ingiurie, di non desiderare di liberarsi della paura, e molte altre cose simili che derivano necessariamente dalle leggi della natura umana. (...)

Se dunque nessuno può rinunciare alla propria libertà di pensare e giudicare ciò che vuole ma ciascuno per massimo diritto di natura è padrone dei propri pensieri, segue che mai nello Stato si può tentare, se non con esito del tutto infelice, di fare in modo che gli uomini, sebbene siano di opinioni contrarie, non dicano niente se non quanto è prescritto dalle supreme potestà... Ciascuno ha rinunciato soltanto al diritto di agire in base alla propria decisione, ma non di ragionare e giudicare; e perciò può senz'altro ragionare e giudicare anche contro il decreto delle supreme potestà, a condizione che parli e insegni soltanto con schiettezza e sulla base della ragione, e non con inganno, con ira, con odio.

.....

A questo punto, si può introdurre il pensiero di Kant e mostrare come il contrattualismo tenda a “scoprire le carte” e a rivelare che quella del contratto è solo una *fictio iuris*. Il docente potrebbe qui soffermarsi sulla funzione della *fictio*.

Quindi si mostra come il “patto” diventa una metafora, o un sinonimo, per “unione civile”; si tratterebbe allora di un “patto obbligato” e, come tale, singolare, perché a detta di Kant per gli uomini lasciare lo stato di natura ed entrare in un'unione civile è necessario e moralmente doveroso, e conseguente alla loro innata dignità.

Possiamo, ora, affrontare Rousseau, il cui contrattualismo ha caratteristiche profondamente diverse rispetto a quello individualistico degli autori precedenti, e la cosa va preliminarmente fatta notare. Quello di Rousseau è un contrattualismo innovativo e “sociale”. Si deve innanzitutto sottolineare

<sup>5</sup> B. Spinoza, *Trattato teologico-politico*, capitoli 16, 17, 20.

come per lui, all'opposto di Hobbes, l'uomo sia naturalmente buono, finché rimane in uno stato di natura primitivo e innocente, e come con lo sviluppo delle arti e delle tecniche, e in particolare con l'introduzione della proprietà privata, i nuovi egoismi portano a generare invidie, sopraffazioni, conflitti, rendendo necessario stipulare un contratto istitutivo della società civile e delle leggi.

Delineato questo quadro si trattano i termini del contratto partendo dall'analisi di alcuni brani significativi del filosofo francese.

.....

#### Documento 6<sup>6</sup>

(Occorre) trovare una forma di associazione che difenda e protegga con tutta la forza comune la persona e i beni di ciascun associato; e per la quale ognuno, unendosi a tutti, non ubbidisca tuttavia che a sé stesso, e resti altrettanto libero come prima. (...) Le clausole di questo contratto, bene intese, si riducono tutte a una sola: cioè l'alienazione totale di ciascun associato, con tutti i suoi diritti, alla comunità. (...) Il patto sociale si riduce ai termini seguenti: ciascuno di noi mette in comune la sua persona e tutto il suo potere, sotto la suprema direzione della volontà generale; e noi tutti in corpo riceviamo ciascun membro come parte indivisibile del tutto. Immediatamente (...) in cambio della persona privata di ciascun contraente, quest'atto di associazione produce un corpo morale e collettivo, composto di tanti voti quanti membri ha l'assemblea: il quale riceve da questo atto la sua unità, il suo io comune, la sua vita e la sua volontà.

#### Documento 7<sup>7</sup>

La volontà generale può sola dirigere le forze dello Stato secondo il fine della sua istituzione, che è il bene comune, ossia ciò che vi è di comune fra gli interessi privati, e che forma il vincolo sociale. (...) La sovranità, non essendo che l'esercizio della volontà generale, non può mai alienarsi, e il sovrano, che non è se non un ente collettivo, non può essere rappresentato che da sé stesso: può bensì trasmettersi il potere, ma non la volontà. (...) Per la stessa ragione che la sovranità è inalienabile, essa è indivisibile. (...) La volontà generale è sempre retta e tende sempre all'utilità pubblica; ma non ne consegue che le deliberazioni del popolo abbiano sempre la stessa rettitudine. Si vuol sempre il proprio bene, ma non sempre lo si vede: non si corrompe mai il popolo, ma spesso lo si inganna, ed allora soltanto esso sembra volere ciò che è male. V'è spesso grande differenza tra la volontà di tutti e la volontà generale: questa non guarda che all'interesse comune, l'altra guarda all'interesse privato e non è che una somma di volontà particolari: ma togliete da questa volontà il più e il meno, che si distruggono a vicenda, e resta per somma delle differenze la volontà generale.

.....

Emergeranno, quindi, la ricerca di un contratto giusto, il valore e i termini della sovranità popolare, il ruolo e il senso del governo, ecc.

<sup>6</sup> J.J. Rousseau, *Contratto sociale*, libro I, capitolo 6.

<sup>7</sup> *Ivi*, libro II, capitoli 1 e 3.

**Fase 5.**

tempo: 60'

In questa ulteriore fase, dedicata a Rawls, è importante che il docente chiarisca innanzitutto come nella versione del neocontrattualismo l'ipotesi del contratto non funziona solo per spiegare e giustificare la genesi e la forma della società e dello Stato, ma anche e soprattutto per legittimare quei superiori principi di giustizia (il principio di libertà e il principio di differenza) a cui società e Stato dovrebbero ispirarsi. Dunque, *A Theory of Justice*, che Rawls pubblica nel 1971, è, come del resto chiarisce il titolo, prima che un'opera di politica, un'opera di etica. Questi elementi è bene che emergano dalla lettura di un brano del filosofo statunitense come quello qui riportato.

.....

**Documento 8<sup>8</sup>**

(I principi sono quelli) che persone libere e razionali, preoccupate di perseguire i propri interessi, accetterebbero (e contratterebbero) in una posizione iniziale di uguaglianza per definire i termini fondamentali della loro associazione. (...) La posizione originaria di uguaglianza corrisponde allo stato di natura della teoria tradizionale del contratto sociale. (...) Non è uno stato di cose storicamente reale, ma una condizione puramente ipotetica, tale da condurre ad un certa concezione della giustizia... (per questa situazione) nessuno conosce il suo posto nella società, la sua posizione di classe o il suo status sociale, la parte che il caso gli assegna nella suddivisione delle doti naturali, la sua intelligenza la sua forza e simili (...) e neanche la propria concezione del bene o le proprie particolari propensioni psicologiche. I principi di giustizia vengono scelti sotto un velo d'ignoranza. Questo assicura che nella scelta dei principi nessuno viene avvantaggiato o svantaggiato dal caso naturale o dalle contingenze delle circostanze sociali.

.....

I due principi cui si è accennato sono questi: 1) il principio di libertà, che è prioritario e afferma: "Ogni persona ha un uguale diritto al più ampio sistema totale di uguali libertà fondamentali compatibilmente con un simile sistema di libertà per tutti"; 2) il principio di differenza (che è vincolato, non può applicarsi qualora minacci o limiti il primo): "Le ineguaglianze economiche e sociali devono essere per il più grande beneficio dei meno avvantaggiati e collegate a cariche e posizioni aperte a tutti in condizioni di equa eguaglianza e opportunità". La scelta di questi principi, "sotto velo d'ignoranza", si ispirerebbe al criterio del *maximin*, che suggerisce di scegliere l'alternativa il cui peggior risultato sia comunque preferibile al peggior risultato delle altre; come dire, in una scelta "al buio" cerco prima di tutto di limitare i danni se le cose andassero male. Con i riferimenti a Rawls, lo svolgimento di base dell'unità può terminare.

---

<sup>8</sup> J. Rawls, *Una teoria della giustizia*, Feltrinelli, Milano 1982, p. 28.

**Fase 6.**

tempo: 60-120'

Si danno di seguito, a titolo puramente esemplificativo, quattro possibili quesiti:

- *Quale di questi quattro tipi di sistema politico (socialdemocrazia, liberalismo classico, liberaldemocrazia, comunismo) ti sembra meglio interpretare la teoria della giustizia rawlsiana? E perché?*

Anche se i quattro termini scelti come possibili soluzioni alternative sono abbastanza noti e di uso frequente, il docente dovrebbe spiegarne preliminarmente il significato.

- *Data la natura del contratto hobbesiano, il gesto di un sovrano che mettesse a morte un suddito assassino comporterebbe, dal punto di vista filosofico, un'aporìa, o una contraddizione. Spiega perché.*

Per la risposta, va tenuto conto di come il sovrano sia istituito ed esista precisamente per proteggere la vita, e se non lo fa, o verso chi non lo fa, non può dirsi sovrano: Hobbes stesso chiarisce che il sovrano che voglia togliere la vita a un suddito pericoloso per la vita degli altri sudditi, adempie esattamente al suo compito istituzionale, e rimane più che mai sovrano nei confronti di questi ultimi perché ne tutela attivamente la vita, mentre non è più sovrano verso il suddito che condanna a morte: entrambi, l'uno davanti all'altro, si ritrovano come due privati, è come se tornassero allo stato di natura, dove prevale il più forte. Da ciò nasce il carattere aporetico della situazione: se verso il suddito pericoloso il sovrano agisce da sovrano, proprio per questo non è più sovrano.

- *Il passo di Rousseau citato nell'unità e relativo alla formazione del corpo politico collettivo e il suo concetto di una "volontà generale" contengono un tratto metafisico. Spiega.*

Per rispondere correttamente a questo quesito, lo studente deve richiamare la lettura, fatta in classe, del passo citato. Nel leggerlo, il docente aveva richiamato l'attenzione su come termini astratti quali "corpo morale e collettivo", "persona pubblica", "volontà generale" vengano usati da Rousseau come se si riferissero a entità concrete. Così egli può dire "sotto la direzione della volontà generale" come se si trattasse della direzione di un governante in carne ed ossa; o "in cambio della persona privata di ciascun contraente, quest'atto di associazione – il patto – produce un corpo morale e collettivo... che ha un'unità, un io comune, una vita e una volontà", e trasformare il sistema di relazioni interumane strutturate dal patto in un soggetto, o un attore, reale e vivente. Se preliminarmente avrà dato una definizione di "metafisico" in opposizione a "empirico", "scientifico", lo studente potrà comprendere come le ipostatizzazioni di Rousseau, cioè la sua creazione di soggetti fittizi, privi di effettivo contenuto empirico, ma utili per sostenere l'ideologia dell'autore, siano appunto operazioni metafisiche.

- *Hobbes e Rousseau non ammettono il pactum subiectionis, ma per motivi diversi. Distingui e spiega.*

In questo caso l'unità contiene tutti gli elementi per rispondere correttamente al quesito.

# il **nuovo** concorso a cattedra

Il presente volume si pone come utile strumento di studio per quanti si apprestano alla preparazione al concorso a cattedra per le classi il cui programma d'esame comprende la **Filosofia**, e contiene sia le principali **conoscenze teoriche** necessarie per superare tutte le fasi della selezione concorsuale, che preziosi **spunti operativi** per l'ordinaria attività d'aula.

Premessa imprescindibile del lavoro è una riflessione sull'importanza dell'insegnamento della Filosofia nella formazione della coscienza e della personalità dei discenti. Il suo compito è infatti quello di aprire la mente, abituare i ragazzi al ragionamento, condurli ad individuare i propri limiti e le proprie potenzialità. Il volume è strutturato in più parti.

Nella **prima**, dedicata agli **aspetti epistemologici, metodologici e didattici**, si definisce l'origine della disciplina, il suo oggetto di indagine, le sue problematiche e ci si sofferma sulle varie metodologie di ricerca adottate nelle diverse epoche storiche, attraverso un lungo viaggio che dall'età antica approda all'età contemporanea. Si è poi ritenuto opportuno, alla luce delle nuove Indicazioni nazionali, focalizzare l'attenzione sull'**analisi del testo filosofico**, sulla sua lettura e interpretazione "dialogando" con i filosofi alla ricerca delle varie forme di mediazione didattica e di comunicazione. Infine, vengono esaminati i metodi e le finalità della Filosofia nella scuola secondaria di II grado alla luce della riforma e del confronto con i vari modelli europei di insegnamento. La **seconda parte**, dedicata ai contenuti disciplinari, contiene una sintetica disamina dei maggiori autori e delle principali correnti del pensiero filosofico dall'antichità ai giorni nostri. L'**ultima parte** del testo è infine incentrata sulla **pratica dell'attività d'aula** e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** utilizzabili come modello per una didattica metacognitiva e partecipativa.

Il manuale è completato da ulteriori **materiali didattici, approfondimenti e risorse** di studio accessibili **online** dalla propria area riservata.

I servizi web sono disponibili per 12 mesi dall'attivazione del codice.

## PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC 1/1 • **LE AVVERTENZE GENERALI** • ISBN: 9788865845813



www.edises.it  
info@edises.it

 Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook  
[facebook.com/ilconcorsoacattedra](https://facebook.com/ilconcorsoacattedra)

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



€ 28,00

